

GESTIONE
DELL'ENEL S.P.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO FINANZIARIO 2000

2000

RELAZIONI E BILANCIO
CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENEL

2000 | **Relazione sulla gestione**

Principali dati economico-finanziari del Gruppo Enel

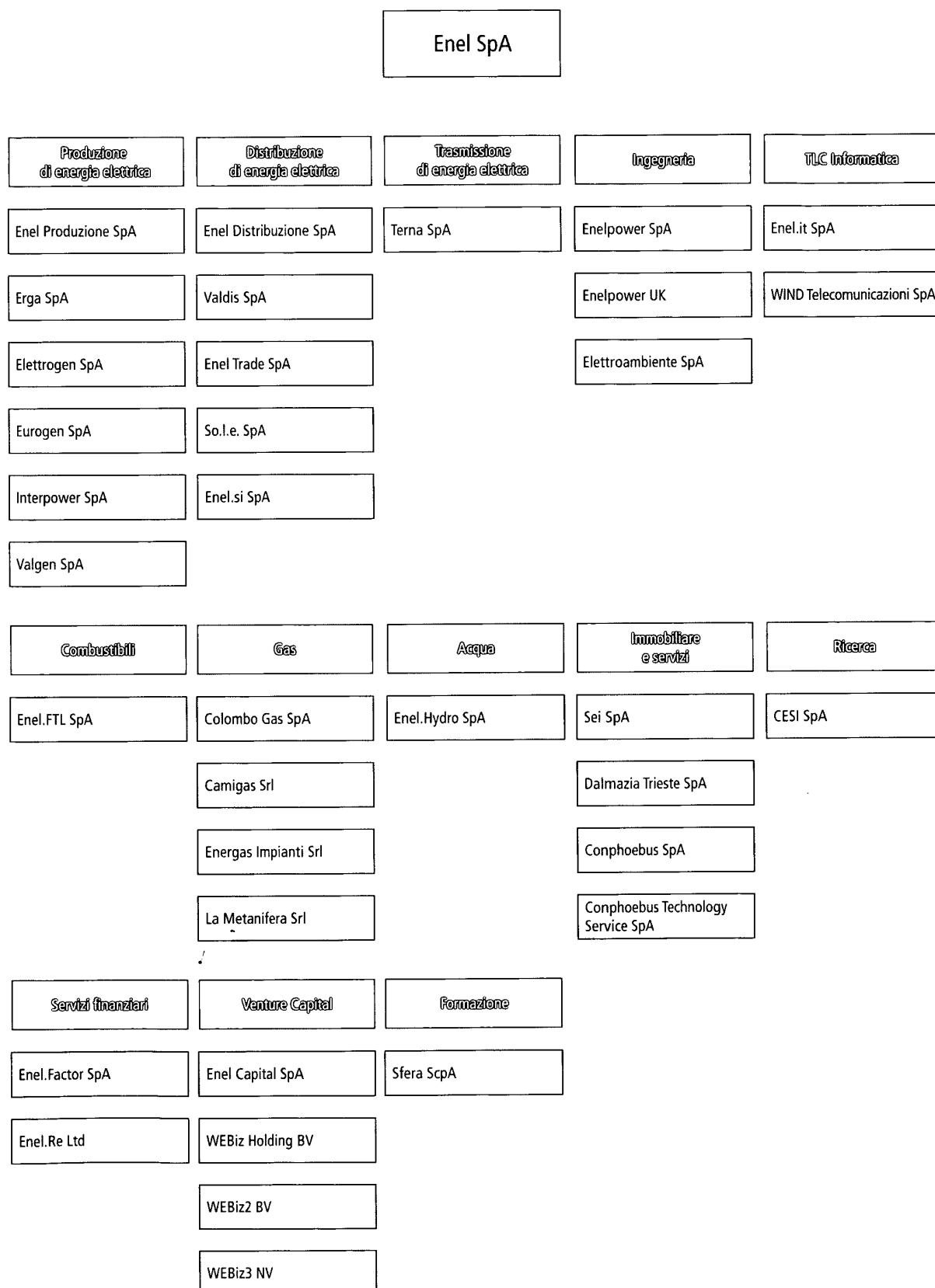
2000		2000	1999	1998	1997	1996
(Milioni di euro)	Dati economici (miliardi di lire)					
25.109	Ricavi	48.618	40.584	39.788	39.617	38.664
8.746	Margine operativo lordo	16.935	17.379	16.455	14.712	14.573
4.753	Risultato operativo	9.204	10.426	9.604	8.689	8.235
3.647	Risultato ante componenti straordinarie e imposte	7.061	8.856	8.124	6.316	5.720
2.188	Utile netto del Gruppo	4.236	4.541	4.286	3.327	2.226
(Milioni di euro)	Dati patrimoniali e finanziari (miliardi di lire)					
37.972	Capitale investito lordo	73.524	70.629	75.205	80.788	80.621
31.712	Capitale investito netto	61.403	57.467	60.440	65.715	64.927
13.383	Indebitamento finanziario complessivo	25.914	23.418	24.547	33.175	34.919
18.312	Patrimonio netto del Gruppo	35.457	34.034	35.880	32.515	30.388
2.417	Investimenti in impianti	4.679	5.653	5.871	6.466	7.372
4.898	Cash flow della gestione corrente	9.484	13.512	15.248	7.993	8.022
	Altre informazioni					
	Energia venduta (TWh)	222,9	230,6	226,2	219,3	213,8
	Energia netta prodotta (TWh)	182,5	178,8	179,5	177,2	179,9
	Dipendenti alla fine dell'esercizio (n.)	72.647	78.511	84.938	88.957	95.464
	Clienti mercato vincolato a fine anno (n./000)	29.958	29.674	29.343	29.032	28.727
	Clienti serviti per dipendente ⁽¹⁾ (n.)	462	384	349	332	306
	Principali indicatori					
	ROI (%) ⁽²⁾	12,8	14,3	12,3	10,8	10,2
	ROE (%) ⁽³⁾	12,2	13,0	12,5	10,6	7,5
	Indebitamento finanziario complessivo su patrimonio netto (valore assoluto)	0,7	0,7	0,7	1,0	1,1
	Risultato operativo su oneri finanziari netti (valore assoluto)	7,3	9,2	6,5	4,0	3,3
(euro)	Dati per azione (lire)					
0,180	Utile netto per azione	349	374	353	274	184
0,404	Cash flow della gestione corrente per azione	782	1.114	1.257	659	662
0,130	Dividendo unitario	252	232	162	76	99

⁽¹⁾ Calcolato sul numero dei dipendenti del solo settore elettrico

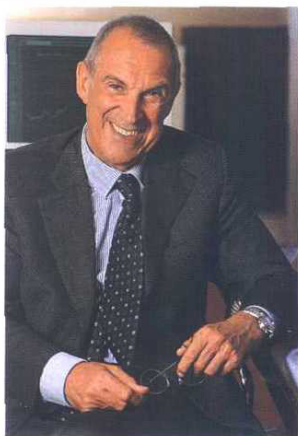
⁽²⁾ Risultato operativo su capitale investito lordo medio

⁽³⁾ Utile netto su patrimonio netto medio

Il Gruppo Enel



Lettera agli Azionisti



Signore e Signori Azionisti,

L'anno 2000 è stato per il Gruppo Enel non solo quello della sfida competitiva, per l'avvio del processo di liberalizzazione del settore elettrico, ma anche quello in cui Enel ha dimostrato di saper realizzare risultati di grande rilievo, sviluppando nel contempo una strategia di crescita in comparti innovativi e in segmenti di mercato contigui a quelli dell'energia elettrica che daranno un forte contributo alla crescita di valore del Gruppo nei prossimi anni.

Il modello organizzativo di imprese a rete adottato dal Gruppo ha rafforzato le capacità innovative sul mercato e la redditività dei singoli settori operativi dedicati a *business* specifici, superando definitivamente i modelli gestionali propri di un'azienda monopolistica.

L'applicazione del Decreto Bersani nel 2000 è stata contrassegnata da una serie di incertezze e ritardi di tipo normativo e regolamentare che hanno rallentato la piena attuazione a beneficio del sistema energetico nazionale.

In ottemperanza al Decreto Bersani Enel ha avviato puntualmente tutti gli adempimenti di sua competenza ed in particolare le procedure di cessione della società Elettrogen cui era stata conferita, come a Eurogen e Interpower, la parte della propria capacità produttiva destinata alla dismissione.

È stata inoltre avviata, e in qualche caso conclusa, la dismissione di reti metropolitane ad aziende municipalizzate. Si è così innescato un processo che, attraverso trattative dirette o tramite procedure arbitrali, dovrebbe concludersi entro l'esercizio corrente.

L'attività svolta da Enel Trade ha consentito di fronteggiare con successo l'apertura del mercato ai clienti idonei, permettendo alla società di divenire il primo operatore del settore con una quota di mercato di circa il 50%.

Il risultato conseguito nel 2000, a fronte di una diminuzione delle vendite di energia elettrica legata all'apertura del mercato, alla concorrenza ed alla forte riduzione tariffaria applicata dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, è il frutto di azioni del *management* mirate a contenere e ridurre i costi gestionali delle singole aziende, nonché ad aumentarne l'efficacia operativa. Notevoli sforzi sono stati profusi per diversificare l'offerta verso settori ad elevato tasso di sviluppo o non regolamentati.

Tali azioni hanno consentito di recuperare fatturati e margini, premessa indispensabile per la crescita di valore della Vostra Società.

Significativi esempi di diversificazione sono rappresentati da:

- lo sviluppo e il successo di WIND nel settore delle telecomunicazioni, che nella telefonia mobile ha ottenuto nel 2000 il 30% dei nuovi clienti, portando la propria quota di mercato a fine esercizio al 12%, raggiungendo i 5.000.000 di clienti in solo un anno e mezzo di attività. È proseguito altresì lo sviluppo della telefonia fissa che ha visto WIND, insieme ad Infostrada, fra i principali protagonisti. Va sottolineato come l'offerta convergente di WIND rappresenti un fattore decisivo per lo sviluppo della sua strategia di crescita, che verrà ulteriormente accelerata dall'integrazione con Infostrada, recentemente acquisita. La nuova realtà aziendale rappresenterà l'effettivo concorrente dell'attuale operatore dominante sul mercato italiano delle telecomunicazioni;
- l'ingresso nel settore della distribuzione e vendita del gas naturale realizzato attraverso l'acquisizione della Colombo Gas e di altri distributori;
- il consolidamento del processo di valorizzazione delle competenze e degli asset nel settore dell'ingegneria di progetto, dell'*information technology*, dei servizi immobiliari e di quelli per le aziende.

Nel corso dell'anno 2000 la Vostra Società ha quindi operato come Gruppo integrato, sviluppando molteplici iniziative volte ad utilizzare efficacemente il posizionamento di mercato, le competenze e le dimensioni di scala, rappresentate dai 30 milioni di clienti del mercato domestico.

Nell'area della generazione le società Enel Produzione, Eurogen, Elettrogen, Interpower ed Erga hanno realizzato volumi di produzione record pari a circa 183 TWh (con un incremento del 2% sul '99) consentendo al Gruppo di sopperire ai minori acquisti di energia dall'estero conseguenti all'assegnazione di quote di importazione ad altri operatori. Di rilievo è la posizione di Erga che, anche grazie all'acquisizione della società statunitense CHI Energy conclusa in dicembre, è divenuto il più grande operatore mondiale nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ad ulteriore conferma dell'interesse dell'Enel per le problematiche ambientali.

Nella trasmissione, la società Terna, oltre ad assicurare una gestione di eccellenza tecnica della rete nazionale, ha iniziato a sviluppare opportunità di servizi per conto terzi.

Nell'area distribuzione e vendita, Enel Distribuzione ha garantito e sviluppato il servizio ai clienti vincolati continuando a migliorarne la qualità, mentre Enel Trade si è affermata nel mercato libero con un'offerta competitiva in termini di prezzo e qualità del servizio.

Enel.si, la nuova società per i servizi post-contatore e alla clientela diffusa, ha iniziato ad operare in un mercato che presenterà un interessante potenziale sviluppo dovuto anche all'imminente introduzione dei contatori digitali.

So.l.e., attiva nel settore dell'illuminazione pubblica e artistica, ha accresciuto nell'anno la propria presenza sul territorio sviluppando alcuni nuovi prodotti quali la "Lanterna della comunicazione" e la "Web Tower".

Enel.Hydro ha riorganizzato la sua presenza sul mercato della distribuzione e del trattamento delle acque nell'attesa di poter acquisire, al termine di una lunga e complessa trattativa, ormai di prossima definizione, la società Acquedotto Pugliese SpA, il maggior distributore italiano.

Le competenze ingegneristiche consolidate hanno consentito ad Enelpower di sviluppare una rilevante presenza nel settore impiantistico nell'area dell'energia con una significativa crescita a livello internazionale in particolare nell'America del Sud e nel Medio Oriente.

Il settore immobiliare e dei servizi, gestito dalla Sei, è stato oggetto nel 2000 di una significativa operazione di valorizzazione, concretizzata tramite il conferimento di una importante quota del patrimonio immobiliare alla società Immobiliare Foro Bonaparte, partecipata congiuntamente a primari operatori del settore. Sono state inoltre concluse intese di rilievo per altre operazioni di valorizzazione immobiliare mentre nel campo dei servizi integrati di gestione immobiliare e dei servizi per le aziende si è realizzata una *joint venture* con Mitsubishi. Tali operazioni svilupperanno i loro effetti sin dal corrente esercizio.

Nell'informatica Enel.it sta realizzando uno dei più grandi progetti di implementazione SAP a livello internazionale e ha continuato ad assistere i processi di riorganizzazione interni al Gruppo. Inoltre Enel.it sta sviluppando una propria offerta nei mercati concorrenziali dell'*information technology*.

Nel 2000 il Gruppo Enel ha deciso di puntare sull'*e-procurement* come strumento di approvvigionamento dei prodotti, di qualificazione dei fornitori e di assegnazione degli appalti.

In un prossimo futuro verrà realizzato un *market place* accessibile anche ai terzi. Attraverso lo sviluppo del commercio elettronico nei settori sia del *business to business* sia del *business to consumer* sarà possibile valorizzare nuove opportunità di *business web-based* introducendo nuovi servizi a valore aggiunto e ridurre i costi dei processi aziendali.

Enel.FTL, responsabile dell'attività di *trading* e logistica dei combustibili, ha assicurato alle società di generazione del Gruppo il rifornimento di combustibili alle migliori condizioni di mercato, avviando nel contempo l'attività di *trading* sul mercato e lasciando intravedere notevoli potenzialità di crescita.

Attraverso Enel.Factor si è aperto il settore dei servizi finanziari alle imprese fornitrici del Gruppo.

L'anno 2000, pur presentando una leggera flessione dei risultati rispetto al 1999, registra un andamento gestionale di grande rilevanza nel contesto di apertura del mercato e di riduzioni tariffarie e costituisce un interessante punto di partenza in vista degli sviluppi dei nuovi *business* negli anni futuri.

I ricavi hanno raggiunto 48.618 miliardi di lire (25.109 milioni di euro) in forte crescita rispetto al 1999 per effetto dell'aumento della componente di ricavo correlata all'andamento dei prezzi dei combustibili.

Il margine operativo lordo raggiunge 16.935 miliardi (8.746 milioni di euro) con una riduzione del 2,5% pur in presenza di minori vendite di energia (diminuite del 3,4%) e di tagli tariffari, che per i clienti vincolati sono stati di circa l'11%.

Il risultato operativo scende a 9.204 miliardi di lire (4.753 milioni di euro) anche per effetto di accantonamenti di carattere non ricorrente, correlati alla carenza di delibere regolatorie.

L'utile netto di gruppo si attesta a 4.236 miliardi di lire (2.188 milioni di euro) con una riduzione del 6,7%.

Il patrimonio netto cresce del 4,2% a 35.457 miliardi di lire (18.312 milioni di euro) mentre l'indebitamento si attesta a 25.914 miliardi di lire (13.383 milioni di euro) mantenendo sostanzialmente inalterata la forza finanziaria del Gruppo.

Il dividendo proposto è pari a lire 252 per azione (0,13 euro) per un ammontare complessivo di 3.055,8 miliardi di lire (1.578 milioni di euro).

Esso rappresenta un rendimento del 3,5% sul prezzo di mercato.

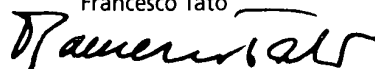
L'andamento del titolo in Borsa ha purtroppo scontato il negativo trend ribassista dei principali mercati finanziari ed è fonte di giuste preoccupazioni di fronte alla vasta platea di azionisti che hanno sottoscritto con fiducia il titolo al momento della privatizzazione.

Va comunque sottolineato come le quotazioni del titolo nell'anno abbiano riflesso puntualmente l'andamento degli indicatori del mercato europeo relativi al settore elettrico, scontando peraltro una serie di incertezze di tipo regolatorio che a tutt'oggi non hanno ancora trovato una equa risoluzione.

Rimane intatta comunque la capacità di creare valore che il Gruppo ha espresso nel corso del 2000 e potrà esprimere in prospettiva sia attraverso il consolidamento della propria struttura di grande gruppo industriale integrato, sia mediante l'espansione in settori strutturalmente collegati con particolare attenzione agli sviluppi delle tecnologie *infocom*.

Nell'anno 2001 la gestione continuerà ad essere orientata all'efficienza e al contenimento dei costi così da consentire il mantenimento di un elevato livello di redditività del capitale investito, tale da superare con successo le sfide competitive che il Gruppo deve affrontare nel processo di liberalizzazione mantenendo il proprio ruolo di protagonista nella vita economica del Paese.

L'Amministratore Delegato
Francesco Tatò



Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Consiglio di Amministrazione

presidente
Chicco Testa

amministratore delegato
e direttore generale
Francesco Tatò

consiglieri
Carlo Angelici
Giuseppe Morchio
Franco Morganti
Carlo Tamburi
Francesco Taranto

Collegio sindacale

presidente
Bruno De Leo

sindaci effettivi
Gustavo Minervini
Oreste Piemontese

sindaci supplenti
Umberto Aprea
Francesco Bilotti

segretario del consiglio
Claudio Sartorelli

società di revisione
Arthur Andersen SpA

Poteri degli organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito per statuto dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente ha per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato ha anch'egli per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare del 27 maggio 1999, di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi della medesima deliberazione.

Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria

L'Assemblea degli Azionisti dell'Enel SpA, riunitasi in Roma in prima convocazione il 25 maggio 2001 presso il Centro Conferenze "SGM" in Via Portuense n. 741, in sede ordinaria ha:

- approvato il bilancio di esercizio dell'Enel SpA al 31 dicembre 2000;
- preso atto dei risultati del bilancio consolidato del Gruppo Enel, parimenti riferito al 31 dicembre 2000, che si è chiuso con un utile netto di 4.236 miliardi di lire;
- deliberato, in materia di destinazione dell'utile di esercizio e di distribuzione di riserve disponibili:

- di destinare, relativamente all'utile netto dell'esercizio 2000 dell'Enel SpA, pari a lire 437.485.179.552:

- a) alla distribuzione in favore degli azionisti lire 36 per ognuna delle 12.126.150.379 azioni ordinarie, per un importo complessivo di lire 436.541.413.644.

All'importo corrispondente alla distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2000 viene attribuito il credito d'imposta ordinario nella misura del 58,73% del suo ammontare; tale credito d'imposta trova integrale copertura nell'ammontare dell'importo di cui all'art. 105, primo comma, lett. a) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi;

- b) a "utili portati a nuovo" la parte residua, pari a lire 943.765.908;

- di destinare inoltre alla distribuzione in favore degli azionisti una parte della riserva disponibile denominata "utili portati a nuovo" appostata nel bilancio dell'Enel SpA, per un importo complessivo di lire 873.082.827.288, pari ad un importo unitario di lire 72 per ognuna delle 12.126.150.379 azioni ordinarie.

Anche all'importo corrispondente alla distribuzione di parte della riserva disponibile denominata "utili portati a nuovo" viene attribuito il credito di imposta ordinario nella misura del 58,73% del suo ammontare; tale credito di imposta trova integrale copertura nell'ammontare dell'importo di cui all'art. 105, primo comma, lett. a) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi;

- di destinare infine alla distribuzione in favore degli azionisti una parte della riserva disponibile denominata "riserva ex lege n. 292/93" appostata nel bilancio dell'Enel SpA, per un importo complessivo di lire 1.746.165.654.576, pari ad un importo unitario di lire 144 per ognuna delle 12.126.150.379 azioni ordinarie.

La distribuzione della indicata porzione della riserva disponibile denominata "riserva ex lege n. 292/93" non comporta l'attribuzione di alcun credito d'imposta né la tassazione in capo ai percettori, in quanto non costituisce distribuzione di utile ai sensi dell'art. 44, primo comma, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi;

- di porre in pagamento il dividendo complessivo di lire 3.055.789.895.508 – in ragione di lire 252 per ognuna delle 12.126.150.379 azioni ordinarie al lordo delle eventuali ritenute di legge, ove dovute – a decorrere dal 21 giugno 2001, con "data stacco" della cedola n. 2 coincidente con il 18 giugno 2001;

- confermato quali Consiglieri di Amministrazione Francesco Taranto, Carlo Tamburi e Giuseppe Morchio (cooptati successivamente allo svolgimento della precedente Assemblea), il cui mandato scadrà insieme con quello degli altri Amministratori in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2001;

- rinnovato il Collegio Sindacale, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2003, nelle persone dei Signori:

- Bruno De Leo – Presidente
- Gustavo Minervini – Sindaco effettivo
- Franco Fontana – Sindaco effettivo
- Roberto Ulissi – Sindaco supplente
- Francesco Bilotti – Sindaco supplente

fissando il relativo compenso in lire 120 milioni annui per il Presidente ed in lire 100 milioni annui per gli altri Sindaci effettivi, oltre ad un'indennità di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi statutari pari a lire 500.000 a seduta ed al rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio;

- approvato un nuovo testo di regolamento assembleare, ispirato ad un modello recentemente predisposto da qualificate associazioni di categoria.

La medesima Assemblea ha altresì deliberato, in sede straordinaria:

- la ridenominazione del capitale sociale in euro (portando il valore nominale delle azioni da lire 1.000 a 0,50 euro) ed il contestuale raggruppamento delle azioni stesse (nel rapporto di 1 azione da nominale 1 euro ogni due azioni da nominali euro 0,50 l'una), con effetto a decorrere dal 9 luglio 2001;
- il conferimento al Consiglio di Amministrazione di una delega quinquennale ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo di euro 60.630.750 al servizio di piani di *stock option* riservati ai dirigenti del Gruppo Enel, contestualmente disponendo la revoca della analoga delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 18 dicembre 1999, per la parte non ancora eseguita;
- il conferimento al Consiglio di Amministrazione di una delega quinquennale relativa alla facoltà di emettere obbligazioni, anche convertibili, per un importo massimo di 4 miliardi di euro.

L'Enel e i mercati finanziari

Le azioni ordinarie Enel SpA sono quotate dal 2 novembre 1999 al listino principale della Borsa Valori Italiana e, attraverso *American Depositary Receipts*, al *New York Stock Exchange* (NYSE). Tali azioni partecipano alla composizione del paniere di titoli inclusi nell'indice di borsa MIB30 con una quota dell'8,6% aggiornata allo scorso 19 marzo. Sulla base della capitalizzazione di Borsa, così come evidenziata nel suindicato indice, Enel rappresenta il quinto titolo quotato in Italia, dopo ENI, Telecom Italia, TIM e Generali, e la più grande utility europea. Enel è anche inclusa nei seguenti altri indici di Borsa europei: MSCI, EURO STOXX, FT-SE.

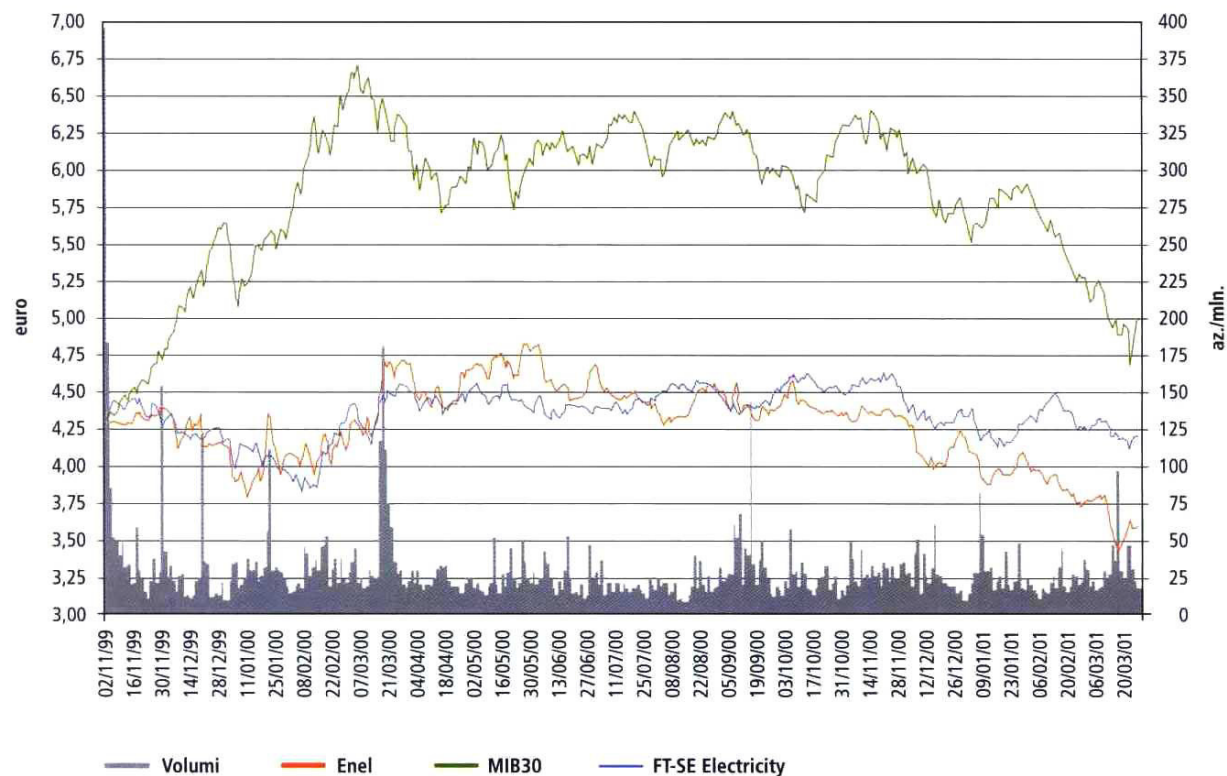
A partire dal 5 novembre 2000 agli assegnatari delle azioni Enel che le avessero conservate senza soluzione di continuità, per 12 mesi dalla data di pagamento, e sempre che le stesse fossero rimaste depositate presso un Soggetto Incaricato o presso altra istituzione aderente alla Monte Titoli, spettava l'attribuzione gratuita di 10 azioni ordinarie ogni 200 per il pubblico indistinto o di 11 azioni ogni 200 per i dipendenti del Gruppo Enel. A fine marzo 2001 sono stati attribuiti circa 83 milioni di azioni, pari allo 0,68% dell'intero capitale Enel SpA, su un totale di 122,1 milioni di azioni a disposizione.

Il titolo, dall'inizio dell'anno a oggi, tratta giornalmente più di 27 milioni di azioni, per un controvalore di più di 100 milioni di euro (quasi 200 miliardi di lire).

Il mercato borsistico del 2000 si è caratterizzato, soprattutto nella seconda parte dell'anno, per prese di beneficio anche rimarcate su molti settori fino a quel momento strutturalmente rialzisti: in particolare i settori ad alto contenuto tecnologico (telecomunicazioni e Internet), gli editoriali e i media sono stati fra quelli maggiormente penalizzati. In tale contesto, Enel ha confermato la sua caratteristica di titolo difensivo rispetto a cicli di Borsa negativi e ha mantenuto nel corso del 2000 un andamento in linea con quello mediamente registrato dalle altre utilities in Europa (Indice FT-SE Electricity).

A fine marzo la quotazione del titolo Enel è di circa 3,6 euro, in calo di circa il 16% rispetto al prezzo di collocamento. Considerando lo stacco del dividendo nel corso del 2000 (0,12 euro) e la *bonus share* assegnata gratuitamente agli azionisti che ne avevano i requisiti, il suindicato calo si riduce a circa il 9%.

Andamento del titolo Enel (prezzo ufficiale/volumi giornalieri trattati) – Indici MIB30 e FT-SE Electricity



Quadro di riferimento e sintesi dei risultati

Nel 2000 l'attività del Gruppo Enel si è sviluppata in un quadro congiunturale caratterizzato dal consolidamento della ripresa economica che ha proseguito il suo sviluppo sulla scia dell'andamento positivo registrato nell'ultima parte del 1999. Il PIL ha evidenziato infatti una crescita del 2,9% rispetto all'aumento dell'1,4% registrato nel 1999. A tale crescita hanno contribuito principalmente l'accelerazione delle esportazioni e l'aumento degli investimenti fissi lordi, mentre le altre principali componenti della domanda interna e in particolare i consumi hanno registrato una crescita moderata nonostante il buon andamento del mercato del lavoro. La ripresa della produzione industriale, iniziata già nel secondo semestre del 1999, è proseguita nel 2000, segnando un incremento del 3,7% tra gennaio e novembre rispetto allo stesso periodo del 1999.

La tendenza all'accelerazione dell'inflazione emersa nel corso del 1999 è proseguita nel 2000, principalmente per effetto del rialzo dei prezzi del petrolio sui mercati internazionali, amplificato dal deprezzamento del tasso di cambio dell'euro. Nella media del 2000 l'aumento dei prezzi al consumo è risultato pari al 2,5%, in rialzo rispetto all'1,7% registrato nel 1999. La crescita inflazionistica si è tuttavia stabilizzata negli ultimi mesi dell'anno, a seguito del ridimensionamento delle quotazioni del greggio e del recupero del cambio dell'euro. Nell'area dell'euro l'inflazione si è attestata al 2,6%, in rialzo rispetto all'1,7% del 1999. Anche a seguito di tale andamento dei prezzi, la Banca Centrale Europea ha ripetutamente rialzato il tasso di riferimento, portandolo dal 2,5% all'inizio dell'anno alla misura attuale del 4,75%.

Il prezzo dei prodotti petroliferi nel corso del 2000 è stato condizionato principalmente dallo squilibrio tra domanda ed offerta indotto dalla crescita economica mondiale, registrando un forte aumento nel corso dei primi dieci mesi dell'anno, per poi ridursi drasticamente nell'ultimo scorcio di annata. Considerando l'intero esercizio 2000 il prezzo medio internazionale del petrolio greggio Brent per transazioni a pronti ha fatto registrare un incremento del 60% circa rispetto al 1999, passando da 17,97 dollari al barile del 1999 a 28,5 dollari al barile del 2000. La rapidità ed intensità della crescita è stata aiutata dalla ritrovata coesione in ambito OPEC che ha consentito di pilotare i prezzi verso l'alto, nonché dalla speculazione internazionale sul mercato dei *future*, che movimentano volumi nettamente maggiori di quelli scambiati sul mercato *spot*.

A causa della stretta correlazione con il prezzo del petrolio greggio, anche i prezzi degli oli combustibili utilizzati dal Gruppo Enel hanno fatto registrare una crescita nel 2000 pari a circa il 60% rispetto all'anno precedente.

In particolare, i prezzi medi dell'olio combustibile (indice Platt's CIF Mediterraneo) nel corso del 2000 sono stati rispettivamente di 140,51 dollari per tonnellata (+52%) per l'olio ad alto tenore di zolfo (ATZ) e di 164,25 dollari per tonnellata (+63%) per quello a basso tenore di zolfo (BTZ), valori ben più elevati di quelli registrati nel 1999 (92,39 dollari per tonnellata per l'olio ATZ e 100,65 dollari per tonnellata per quello BTZ).

Analogamente, i prezzi medi del gas naturale hanno registrato nel corso del 2000 un incremento di circa il 70% rispetto a quelli dell'anno precedente.

L'anno 2000 ha segnato la ripresa del mercato internazionale del carbone dopo quasi quattro anni di declino. L'analisi comparata dei prezzi medi tra il 1999 ed il 2000 (indice Coal Week International considerato dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas) mostra un incremento medio di 1 dollaro per tonnellata, con una tendenza al rialzo molto spiccata nell'ultimo trimestre del 2000, che ha registrato un incremento dell'11% rispetto allo stesso periodo del 1999, e che è proseguita nel primo trimestre 2001.

Il favorevole andamento dell'economia reale ha influenzato positivamente la richiesta di energia elettrica in Italia, che ha raggiunto i 297,7 miliardi di kWh, con un incremento del 4,2% rispetto al 1999.

I principali flussi di energia elettrica in Italia nel corso dell'esercizio 2000 sono riportati nella seguente tabella:

Miliardi di kWh				
	2000	1999	2000-1999	
Produzione lorda:				
Termoelettrica	217,7	207,2	10,5	5,1%
Idroelettrica	50,9	51,8	(0,9)	-1,7%
Geotermoelettrica	4,7	4,4	0,3	6,8%
Altre fonti	2,6	2,2	0,4	18,2%
Totale produzione lorda	275,9	265,6	10,3	3,9%
Consumi servizi ausiliari	(13,4)	(12,9)	(0,5)	3,9%
Produzione netta	262,5	252,7	9,8	3,9%
Importazioni nette	44,3	42,0	2,3	5,5%
Energia immessa in rete	306,8	294,7	12,1	4,1%
Consumi per pompaggi	(9,1)	(8,9)	(0,2)	2,2%
Energia richiesta sulla rete	297,7	285,8	11,9	4,2%

La crescita della domanda di energia elettrica ha riguardato tutto il territorio nazionale (+3,8% nel nord, +4,5% nel centro e +4,0% nel sud), con una punta del 5,4% nelle due isole maggiori. L'incremento è stato più sostenuto nel corso dei primi sei mesi, che hanno segnato un aumento del 5,9% rispetto allo stesso periodo del 1999; nel secondo semestre il tasso di crescita è sceso al 2,4%.

La maggiore richiesta è stata soddisfatta sia con l'incremento della produzione netta (+3,9%), che tramite il maggior ricorso alle importazioni, cresciute del 5,5%.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I flussi di energia sulla rete Enel nel corso del 2000, raffrontati con l'esercizio precedente, sono rappresentati nel seguente prospetto:

Milioni di kWh				
	2000	1999	2000-1999	
Produzione netta:				
Termoelettrica	141.391	136.946	4.445	3,2%
Idroelettrica	36.692	37.707	(1.015)	-2,7%
Geotermoelettrica	4.415	4.128	287	7,0%
Altre fonti	29	32	(3)	-9,4%
Totale produzione netta	182.527	178.813	3.714	2,1%
Acquisti di energia:				
Da fornitori nazionali	40.956	35.978	4.978	13,8%
Da fornitori esteri	25.121	41.630	(16.509)	-39,7%
Totale acquisti	66.077	77.608	(11.531)	-14,9%
Vendite di energia:				
Vendite sul mercato vincolato				
Alta tensione	27.206	49.812	(22.606)	-45,4%
Media tensione	70.612	79.080	(8.468)	-10,7%
Bassa tensione	103.249	100.633	2.616	2,6%
Totale	201.067	229.525	(28.458)	-12,4%
Vendite sul mercato libero				
Alta tensione	16.952	869	16.083	-
Media tensione	4.860	113	4.747	-
Totale	21.812	982	20.830	-
Totale vendite	222.879	230.507	(7.628)	-3,3%

Il 2000 è l'anno di avvio del processo di liberalizzazione del mercato elettrico italiano basato sul Decreto Legge n. 79/99 (Decreto Bersani) in base al quale i "clienti idonei", che consumano più di 20 milioni di kWh annui, direttamente o in consorzio tra di loro, hanno la possibilità di scegliere il loro fornitore.

A seguito dell'apertura del mercato, le vendite complessive del Gruppo Enel risultano in calo del 3,3% rispetto all'esercizio precedente. In termini assoluti, la riduzione di 28.458 milioni di kWh sul mercato vincolato, concentrata sull'alta e media tensione, è stata parzialmente compensata dai maggiori volumi ceduti sul mercato libero, pari a 20.830 milioni di kWh, a seguito dell'attività svolta da Enel Trade. La domanda di energia in bassa tensione ha registrato una crescita vivace ad un tasso del 2,6%, in particolare nel settore della piccola e media impresa.

Gli acquisti da produttori terzi si riducono del 14,9% (-11.531 milioni di kWh) rispetto al 1999, evidenziando un diverso andamento degli acquisti dall'estero rispetto a quelli nazionali. Questi ultimi crescono del 13,8% (+4.978 milioni di kWh) per l'entrata in esercizio di nuovi impianti destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate (Provvedimento CIP n. 6/92). Le importazioni scendono del 39,7% (-16.509 milioni di kWh) essenzialmente a seguito dell'assegnazione di quote di interconnessione ad altri operatori, nell'ambito della liberalizzazione del mercato.